

**A Santa Cristina** Un concerto a più voci oggi in piazzetta Morandi in onore del Maestro scomparso

# E tutti i cori si mettono a cantare per Abbado

Tutti insieme in coro per ricordare Claudio Abbado, oggi alle 17 presso la Chiesa Auditorium Santa Cristina della Fondazione, in piazzetta Morandi 2, con ingresso libero. L'omaggio al grande direttore d'orchestra scomparso due mesi fa arriva in questo caso dai principali cori bolognesi, in un'iniziativa organizzata dall'Aerco, l'Associazione emiliano romagnola cori fondata nel 1971, che ha messo insieme otto ensemble di Bologna e dintorni per ricordare Abbado e per ringraziarlo di un'attività che non si è limitata alle direzioni nei più prestigiosi teatri del mondo. «Il maestro — si legge nella presentazione dell'iniziativa — seppe entrare anche in un carcere, in un



palasport per dirigere cori amatoriali, convinto che la voce sia l'unico strumento che portiamo dentro di noi e occuparsi di un coro significa, prima di tutto, occuparsi di persone». Lo spirito umanistico che ha sempre improntato le scelte di Abbado ha fatto scattare la pronta adesione degli otto cori che si succederanno nel concerto. A partire dagli Armonici senza fili diretti da Marco Cavazza, per proseguire con I ragazzi cantori Leoni da Paterlini di San Giovanni in Persiceto guidati da Marco Arlotti. E poi, ancora, il coro del Cai con il direttore Umberto Bellagamba, lo Stelutis guidato da Silvia Vacchi, I castellani della valle di Crevalcore con Gian Marco Grimandi e il

multietnico Mikrokosmos con alla guida Michele Napolitano. E, infine, lo Scaricalasino di Monghidoro, con direttori Matteo Giuliani e Damiano Gamberini, e l'Euridice di Pier Paolo Scattolin. Un modo per ricordare anche l'impegno di Abbado verso esperienze come il Coro delle Voci bianche e il Coro delle Mani bianche, composto da bambini e adolescenti che, non potendo ascoltare i suoni, interpretano comunque la musica con il linguaggio gestuale. Un progetto arrivato in Italia nel 2010 e ispirato a quello ideato anni fa in Venezuela da José Antonio Abreu, che Abbado aveva contribuito a diffondere in tutto il mondo.